

OGGETTO: Mozione presentata dai Consiglieri Munafo' e Menghi del Comitato Anna Menghi in merito alla possibilità per il Comune di costituirsi parte civile nei procedimenti in corso contro l'Adriatica Costruzioni.

### **DISCUSSIONE**

**MUNAFO' – Comitato Menghi** – per la illustrazione

Ci siamo sentiti come Comitato Anna Menghi di presentare questa mozione per dare alla città ed ai cittadini un giusto riconoscimento di eventuali danni che la città ha subito nella mancata realizzazione dei cosiddetti piani di ricostruzione post-bellici affidati in concessione all'Adriatica Costruzioni di proprietà di Edoardo Longarini.

Dico presunti perché c'è un procedimento penale in corso e per capire l'oggetto di impegno dell'amministrazione riguarda "impegna l'amministrazione a verificare la possibilità che il Comune di Macerata si costituisca parte civile contro l'Adriatica Costruzioni per l'eventuale risarcimento dei danni sopportati dalla città" in ordine a due aspetti: mancata realizzazione della viabilità che Macerata dopo 40 anni ancora non ha.

Ricordo che intorno al 1960 l'Adriatica Costruzioni prese in concessione dallo Stato la realizzazione dei piani di ricostruzione all'epoca post-bellici.

Di fatto c'è la mancata realizzazione di queste opere che se anche riguardano un rapporto contrattuale diretto tra Ministero, e la società concessionaria, per cui il Comune è soggetto esterno, qualora fosse riconosciuta una colpa all'Adriatica Costruzioni per la gestione di queste opere, è chiaro che il Comune e l'amministrazione dovrebbe verificare la possibilità di richiedere i relativi danni.

Chiediamo con questa mozione senza entrare in merito in termini giuridici, semplicemente di verificare questo tipo di possibilità perché è ora che chi sbaglia paga, vogliamo presentare il conto a chi ha lasciato i cantieri aperti della viabilità per

anni.

Trovo doveroso nei confronti della cittadinanza rendere conto a chi ha ritardato l'esecuzione di questi lavori. Non stiamo dicendo che dobbiamo procedere, ma stiamo dicendo di verificare l'opportunità di procedere e costituirsi parte civile per i danni subiti alla città.

Mi auguro che il Consiglio Comunale acconsenta a questa mozione affinché il Comune di Macerata si costituisca parte civile, perché abbiamo aspettato 40 anni. Concludo dicendo che se leggete la parte del deliberato vorrei chiarire che si richiede all'amministrazione di verificare la possibilità, non di costituirsi parte civile.

**MESCHINI GIORGIO - Sindaco**

Rispetto a questa mozione io vorrei portare a conoscenza del Consiglio comunale alcune questioni, poi ci sono problemi di natura giuridica e qui ci sono avvocati che più di me sappiano dire questioni di carattere tecnico.

L'amministrazione comunale, a suo tempo quando fu avviata la vicenda giudiziaria in cui era implicato il costruttore Longarini, valutò l'opportunità di intervenire in sede civile, ed all'epoca la valutazione fu negativa, nel senso che non si ritenne di non dover intervenire in sede civile considerando che tra Macerata ed Ancona c'è una differenza sostanziale.

Il Comune di Macerata non ha mai fatto atti amministrativi coinvolgenti il rapporto comune- Adriatica costruzione.

Il comune invece sì, cioè il comune di Ancona ha affidato lavori direttamente alla ditta Adriatica Costruzioni di realizzare, quindi c'era un rapporto diretto.

Questo è quello che all'epoca l'amministrazione ritenne, il che non significa che non si possa rivedere questa posizione, il problema è capire se ne abbiamo titolo, possibilità e se ne vale la pena, ma soprattutto se non sia più opportuno attendere la conclusione dei procedimenti penali per poi eventualmente, se ci fossero gli elementi per poter intervenire, valutare in maniera positiva questa richiesta che viene dalla mozione del Comitato Anna Menghi.

**Alle ore 20,25 i lavori vengono sospesi per una breve pausa**

**Alle ore 22,00 riprendono i lavori**

**BLUNNO – Macerata la mia Città –**

A me pare che le perplessità che il Sindaco ha manifestato nel suo intervento siano del tutto condivisibili. A dire il vero anche la stessa illustrazione che il Consigliere Munafò faceva della mozione sembrava testimoniare come la vicenda dal punto di vista giuridico sia effettivamente complessa e controversa.

Diversamente da quanto è accaduto per il Comune di Ancona, il comune di Macerata non ha direttamente commissionato l'Adriatica Costruzione dei lavori di cui trattasi nella presente mozione perché detti lavori hanno visto agire l'Adriatica Costruzione in veste di concessionaria incaricata direttamente dal Ministero dei lavori pubblici, essendo il comune semplicemente beneficiario dell'intera operazione.

Questo, a mio modo di vedere, si risolve nella difficoltà per il comune a decidere di una eventuale costituzione di parte civile nel procedimento penale.

Alla luce di queste considerazioni ritengo, quindi, che non sussistendo un diretto rapporto del comune di Macerata non è neppure ipotizzabile uno dei presupposti della costituzione in parte civile, cioè non esiste un danno diretto che il comune di Macerata ha sofferto in conseguenza del ritardo.

Questo mi porta a concludere in maniera piuttosto semplice che la costituzione di parte civile non è percorribile, ed eventualmente si potrà ipotizzare qualora i procedimenti penali dovessero portare ad una condanna, ad una possibile azione in sede civile, ma solo in un secondo momento.

Espressioni dubitative che lo stesso Consigliere Munafò ha utilizzato nel corso dell'illustrazione ci fanno propendere in maniera decisiva verso una posizione, nel senso di respingere questa mozione.

**CARANCINI - DS**

Non ho avuto modo di ascoltare l'intervento del Sindaco, ho fatto invece molta attenzione all'intervento del Consigliere Blunno che mi pare assolutamente pertinente sulla questione in oggetto.

Debbo dire che è una di quelle mozioni nelle quali credo non si possa scindere quella che è un controllo sull'ammissibilità della mozione da quello che è l'aspetto politico. Dalla descrizione della mozione non si ricava in nessuna maniera che sia stata esercitata nei confronti del legale rappresentante l'azione penale tale da consentire nell'eventualità, qualora la Procura della Repubblica ritenga parte offesa il Comune di Macerata, una eventuale azione di costituzione di parte civile.

Quindi io credo che un sereno riesame della questione non possa che portare al ritiro della mozione stessa, perché in realtà non essendoci i presupposti oggettivi e direi anche a monte la possibilità di vedersi considerati parte offesa in quel procedimento penale per poter poi esercitare eventualmente l'azione civile, approvare oggi una mozione che dia per scontati questi presupposti e questi elementi pregiudiziali mi parrebbe anche illogico, e direi anche ingenuo.

Una mozione di questi termini di certo mi pare più che non approvabile, neppure presentabile per una serie di condizioni giuridiche che ne impediscono l'approvazione.

**TACCONI - PPE -**

Dopo aver ascoltato i due colleghi avvocati ed aver letto la mozione non so proprio cosa dire, il giudizio politico certamente è negativo sull'Adriatica Costruzioni, perché questo signore costruiva 100 metri, poi passava un chilometro e poi costruiva altri 100 metri e noi politici stavamo a guardare impotenti, perché questa legge perversa purtroppo precisissima, non c'è un errore che può dire che questo sia condannabile.

Io ho questo dubbio cari avvocati, Munafò è un perito tecnico se mi presenta una mozione voi con la legge mi fate riflettere, lui con la tecnica mi dice chi avrà ragione...., l'intelligenza politica del Comune di Ancona è stata migliore della nostra, o fatto bene o male loro hanno terminato, ed oggi raccolgono i frutti. Diciamolo che abbiamo sbagliato, che l'ingenuità politica ci ha costretti ad aspettare ancora.

Io mi trovo in difficoltà, non dico di astenermi, succeda quello che succeda, sono convinto che se facciamo anche una figuraccia giuridica ma voglio avere la soddisfazione politica che fino all'ultimo ho tentato di ostacolarlo, e questa mozione mi da questa possibilità quindi la condivido.

**MAULO – I Democratici -**

Io credo che la città abbia subito danni gravissimi per il suo sviluppo dalla storia dell'Adriatica Costruzioni, in particolare per la viabilità che ha sacrificato lo sviluppo di questa città che è scivolata altrove proprio perché non aveva le strade. Il discorso relativo alla richiesta dei danni alla Costituzione di parte civile è stato già fatto ed abbiamo avuto da parte di avvocati a suo tempo incaricati parere negativo.

Quindi sono perfettamente d'accordo con quanto dice Blunno e Carancini che con la loro competenza e la loro professionalità specifica possono dire meglio di me che noi non abbiamo titolo, cioè non ci sono le condizioni giuridiche per costituirci parte civile.

Se noi adesso approvassimo questa mozione non potremmo fare altro che rifare la stessa strada e sentirci dire un'altra volta che non è percorribile questa strada. Quindi io voterò negativamente.

**MENGHI – Comitato Anna Menghi – per la replica**

Alcune considerazioni importanti per una mozione importante che certifica che a Macerata di certi fatti, di certe cose non si può parlare, come l'Adriatica Costruzioni, di Edoardo Longarini.

Tutto può essere accettato fuorché interventi di tipo assolutamente non condivisibili quando si citano fatti di tipo tecnico giuridico.

Questa mozione parla un linguaggio molto chiaro e semplice, usa il condizionale. Lo ha detto Munafò nella sua presentazione che con questa mozione noi volevamo semplicemente portare all'attenzione dell'amministrazione di un fatto innegabile quello che dice Blunno quando si dice che non esiste un danno diretto che il Comune non ha sofferto in conseguenza di ritardo.

Questo io non lo accetto, e non accetto che venga detta in un'aula consiliare del Comune di Macerata.

Probabilmente con il rigetto di questa mozione si certifica che evidentemente Edoardo Longarini ha usato la politica Maceratese.

Con questa mozione noi volevamo semplicemente impegnare l'amministrazione su un fatto che credo doveroso dove il linguaggio usato da Munafò è stato volutamente non puntuale, anche per alcune implicazioni personali.

Ma con questa mozione volevamo impegnare l'amministrazione su un fatto dovuto per la città, come se c'è stata una volontà politica nel ritardare la realizzazione dei piani di ricostruzione.

Auguro che si possa arrivare a realizzare per esempio la parte di S. Lucia, oppure il problema delle Vergini è il non completamento della terza corsia che costituisce comunque un problema per la congruità di tutto il tracciato della strada ecc..

Allora siamo abituati a sapere come atti tecnici possano giustificare scelte politiche, perché respingendo questa mozione un fatto è certo che non si vuole addossare ad una persona un fatto che è probabilmente responsabilità di parti politiche maceratesi. Però, bocciando questa mozione si certifica che i ritardi della realizzazione dei piani di ricostruzione sono stati un fatto politico voluto che hanno fatto perdere a questa città non solo la strada, ma occasione di sviluppo ormai credo perdute definitivamente.

**La votazione è riportata in delibera**

La Rapida – MC

f:\segrecons\anno2002\discussioni\discu53.rtf